

# Ior di nuovo al fianco dell'Irst: 1,8 milioni per la ricerca in tre anni

L'intesa consentirà di proseguire nella direzione della medicina personalizzata, anche grazie a strumentazioni tecnologiche

**E' stato** rinnovato l'accordo triennale tra l'Istituto Oncologico Romagnolo (Ior), Associazione Volontari e Amici Ior e Irst 'Dino Amadori' Irccs, grazie al quale quest'ultimo potrà impegnare 600mila euro l'anno in progetti di ricerca, stage formativi all'estero e per acquistare tecnologie fino al 2025. «L'intuizione del professor Amadori, quasi 45 anni fa - commenta il professor Renato Balduzzi - fu di creare, in parallelo con l'impegno professionale nella cura e nella ricerca contro il cancro, un momento partecipato, alla portata di tutti, rivolto sia a migliorare e a personalizzare l'assistenza al

malato, sia a raccogliere fondi e donazioni per lo sviluppo della ricerca indipendente. Sono sempre rimasto colpito dall'importanza che il volontariato e il Terzo settore hanno all'interno del Servizio sanitario nazionale. In regione, ma soprattutto in Romagna, questo ruolo ha un rilievo ancora più spiccato e questo concorre a fare la differenza con gli altri servizi sanitari regionali, pure in mezzo alle difficoltà che l'esperienza della pandemia ha accresciuto e che anche attraverso l'attuazione del Pnnr stiamo contrastando. L'accordo tra Ior e Irst costituisce la continuazione di quell'impegno, che ci vede tutti coinvolti».

**Aggiunge** il presidente Ior Luca Panzavolta: «L'unica maniera che conosce lo Ior per portare avanti la sua mission da più di 40 anni è rinfocolare il rapporto

di fiducia che esiste tra l'organizzazione e il singolo donatore con gesti concreti, che diano alla persona che ha contribuito l'idea della differenza che il suo gesto può fare. Siamo assolutamente convinti che la strada della ricerca sia l'unica affinché questo sia il secolo in cui anche i tumori più complessi riceveranno le prime e più importanti sconfitte, come credeva fermamente il professor Amadori: ed è sicuramente in nome del suo insegnamento che sottoscriviamo con grande fiducia questo accordo con l'Istituto che lui stesso ha fondato e al cui ricordo è dedicato».

**Non manca** la voce del presidente dell'Associazione volontari amici dello Ior, Mario Pretolani: «Se anche malattie considerate un tempo senza speranza ora trovano maggiori opportuni-



Da sinistra Mario Pretolani, Luca Panzavolta e Renato Balduzzi

tà quantomeno di diventare croniche, cosa che restituisce anni di vita di ottima qualità a chi ne soffre, è solamente grazie alle grandi scoperte che i ricercatori hanno compiuto. Tuttavia il nostro lavoro non è affatto finito: c'è ancora molto da fare, ne siamo consapevoli noi e ne sono consapevoli i professionisti dell'Irst. Questo accordo, che per quanto ci compete riguarderà forniture di tecnologia d'avanguardia, è il modo che lo Ior ha per dire loro di lavorare tranquilli e di mettere a frutto il più possibile le loro competenze».

**Infine** il professor Giovanni Martinelli, direttore scientifico Irst:

«La vicinanza dello Ior ci consentirà di proseguire lungo una strada ormai segnata da tempo, quella della medicina personalizzata. Questo significa, anzitutto, comprendere all'origine i meccanismi di sviluppo, crescita e diffusione dei tumori attraverso la messa a punto di modelli di laboratorio preclinici. C'è, poi, la frontiera dello studio del genoma: individuare, tramite sofisticate strumentazioni, le alterazioni genetiche che hanno portato al tumore, già oggi consente di colpire le cellule malate con nuovi farmaci specifici».

**Oscar Bandini**